

MARGHERA

Parte dal Vega il Metadistretto digital-mediale per il Nordest

Ci hanno messo meno di un mese. Gente rapida a capire e decidere. Così al Vega, il parco scientifico tecnologico veneziano adesso 452 aziende aderenti (circa 11.000 addetti), quattro Università, cinque Associazioni industriali, oltre alle più importanti Istituzioni ed Enti locali del territorio si sono aggregati in un comparto che sarà sempre di più la spina dorsale dello sviluppo e dell'innovazione economica regionale. Il "Patto per lo sviluppo del Metadistretto digital-mediale del Veneto" è così il primo esempio di rete innovativa di un settore polverizzato e variegato che comprende, tra i vari ambiti, le telecomunicazioni, le produzioni audio-video, la stampa e l'editoria, oltre alla progettazione e realizzazione di software.

L'E-government, la Sanità, la Formazione, la Cultura (Cinema HD, Virtual Reality, Fotografia digitale), le Arti grafiche e comunicative, l'Architettura, il Design, Prototipazione TNT/CAD/CAM/CIM etc.); così come la Robotica e Meccatronica, l'Aerospace, l'Avionica, l'Automotive: sono tutti i settori industriali che dipendono sempre più ed in modo preponderante dall'innovazione e dell'applicazione delle tecnologie e dai sistemi digital mediali.

«Il Digital Mediale è al primo posto dell'export mondiale nell'economia, con un peso percentuale del 10,6% - ha afferma Massimo Colombar - presidente del Parco VEGA, promotore del Patto - L'Italia, invece, è il fanalino di coda, con una

percentuale bassissima: solo lo 0,03% di tutto l'export. Il nostro Paese, in pratica, è arretrato del 300% nell'esportazione di tecnologie innovative. Aiutare questo settore non è solo doveroso, ma vitale per il nostro futuro. Ricordo che, in ambito regionale, il Digital Mediale ha un'incidenza sul PIL del 9% con una proiezione di sviluppo potenziale, nel 2015, del 13%, se vengono attuate le politiche di sostegno e clusterizzazione previste. Il Veneto, che è terzo in Italia, con 42.000

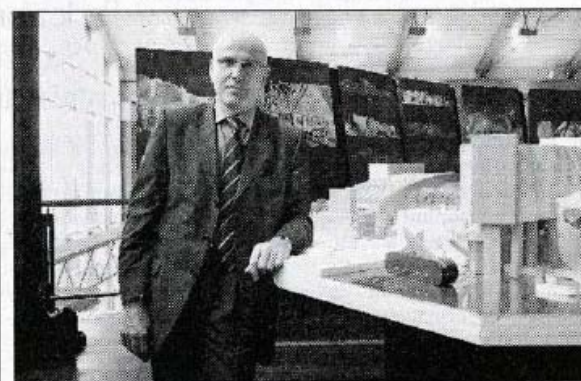
**Innovazione sprint:
in un mese avviato un
patto tra 452 aziende
con 11 mila addetti,
università e Unindustria**

imprese che usano, prevalentemente, le tecnologie digital-mediali, deve puntare all'eccellenza. Il MetaDistretto è l'occasione per far emergere le nostre aziende, che non si vedono perché troppo piccole. Occorre creare massa critica, non farle sparire, dare loro più forza e dimensione e supportarle nella crescita e nella competizione globale».

Una quindicina le azioni progettuali in programma per il triennio 2007-2010, che saranno sottoposte al vaglio della Regione Veneto a seguito della presentazione dei bandi pubblici.

Tra i progetti più significativi: la Piattaforma Digitale Interattiva (PDI) per realizzare una rete neurale multipolare per mettere in rete la conoscenza, la scienza e le migliori tecnologie del Veneto; l'incubatore per aziende multimediali; la video-tele-conferenza everywhere per sviluppare e stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione a distanza; l'interactive vision per progettare e realizzare palinsesti di trasmissione tematici per il digitale terrestre. Con il MetaDistretto l'innovazione digital-mediale sarà resa più fruibile e diffusa, in grado di raggiungere, anche attraverso la Piattaforma Digitale Interattiva, tutte le 500.000 imprese operanti in Veneto, abbattendo il Digital-Devide.

Al patto hanno aderito le associazioni industriali di Treviso, Venezia, Vicenza, Belluno e Rovigo, le quattro università del Veneto, Treviso Tecnologia, il Consorzio Venezia Ricerche; Comune e Provincia di Venezia, Provincia di Treviso, Biennale del Cinema di Venezia, Veneto Innovazione, Associazione Veneto Cinema Pro, Associazione Radiocarpini San Marco.



PRESIDENTE - Massimo Colombar al vertice del Vega